

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2018-2597 del 24/05/2018
Oggetto	AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n.59 - Ditta "CAR WASH E SHOP S.A.S di Greco Elena" - Comune di Reggio Emilia.
Proposta	n. PDET-AMB-2018-2707 del 24/05/2018
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno ventiquattro MAGGIO 2018 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Pratica n. 11702/2018

AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n.59 - Ditta "CAR WASH E SHOP S.A.S di Greco Elena" - Comune di Reggio Emilia.

LA DIRIGENTE

Visto l'art.16, comma 3, della legge regionale n. 13/2015 il quale stabilisce che le funzioni relative all'autorizzazione unica ambientale (AUA) sono esercitate mediante l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);

Viste le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e n.2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;

Visto il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Vista la D.G.R. n. 1053/2003 della Regione Emilia Romagna;

Vista la D.G.R. n. 286/2005 della Regione Emilia Romagna;

Vista la D.G.R. n. 1860/2006 della Regione Emilia Romagna;

Vista la domanda di Autorizzazione Unica Ambientale presentata dalla Ditta **"CAR WASH E SHOP S.A.S di Greco Elena"**, avente sede legale nel comune di **Parma - Via La Spezia n.185** e stabilimento nel comune di **Reggio Emilia - Via C. Marx 105** - Provincia di Reggio Emilia, per l'attività di distribuzione carburanti e autolavaggio, acquisita agli atti con prot. PGRE/2018/4070 del 04/04/2018;

Viste le integrazioni presentate dalla Ditta, a seguito della richiesta di Arpae prot. 4891 del 20/04/2018, e acquisite al prot. 5643 del 07/05/2018 in merito:

- alla descrizione dei sistemi di trattamento delle acque di prima pioggia e delle acque reflue industriali, con particolare riferimento alle caratteristiche e alle volumetrie delle vasche che compongono gli impianti;
- alle modalità di calcolo del carico inquinante afferente all'impianto di depurazione delle acque reflue domestiche;

Preso atto che la domanda è stata presentata per i seguenti titoli abilitativi ambientali:

1. Autorizzazione allo scarico (S2) in corpo idrico superficiale delle acque reflue industriali, inclusive delle acque reflue domestiche, ai sensi del D.Lgs. 152/06;
2. Autorizzazione allo scarico (S1) in corpo idrico superficiale delle acque di prima pioggia, ai sensi del D.Lgs. 152/06;
3. Comunicazione relativa all'impatto acustico ai sensi dell' art. 8, comma 4, Legge n. 447/95; art.a commi 1 e 2 del D.P.R. 227/2011; art. 10, comma 4 della L.R. n. 15/2001;

Visto che, secondo quanto dichiarato nell'istanza, in capo alla Ditta di cui sopra non sussistono altri titoli abilitativi ambientali da incorporare nell'AUA;

Richiamata la relazione tecnica del Servizio Territoriale – Distretto di Reggio Emilia-Montecchio di questa Arpae, prot. n. PGRE/2018/5840 del 10/05/2018, relativa allo scarico S1 delle acque di prima pioggia

provenienti dalle aree scoperte ove insiste l'impianto di distribuzione carburanti e allo scarico S2 delle acque reflue industriali provenienti dall'attività di autolavaggio, inclusive delle acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici del market, entrambi recapitanti in corpo idrico superficiale;

Visto il parere favorevole del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, acquisito al prot. Arpae PGRE/2018/6564 del 24/05/2018, in riferimento alla compatibilità idraulica relativamente allo scarico nel Cavo Barisello;

Ritenuto, su proposta del Responsabile del Procedimento, di provvedere al rilascio dell'autorizzazione unica ambientale con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. 59/13;

determina

1) di adottare l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi dell'articolo 3 del D.P.R. 59/13 per l'impianto della Ditta **"CAR WASH E SHOP S.A.S di Greco Elena"** ubicato nel comune di **Reggio Emilia - Via C. Marx 105**, che comprende i seguenti titoli ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Acque	1. Autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue industriali, inclusive delle acque reflue domestiche, ai sensi del D.Lgs. 152/06; 2. Autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale delle acque di prima pioggia, ai sensi del D.Lgs. 152/06;
Rumore	Comunicazione relativa all'impatto acustico

2) che la presente sostituisce l'Autorizzazione allo scarico prot. 330/166/2014 del 08/01/2015 rilasciata dalla Provincia di Reggio Emilia;

3) che le condizioni e le prescrizioni da rispettare per l'esercizio del titolo abilitativo di cui al punto 1 e i dati tecnici sono contenuti negli allegati di seguito riportati e costituenti parte integrante del presente atto:

- **Allegato 1** – Scarichi in corpo idrico superficiale delle acque di prima pioggia (S1) e delle acque reflue industriali, inclusive delle acque reflue domestiche (S2), ai sensi del D.Lgs. 152/06;
- **Allegato 2** – Comunicazione relativa all'impatto acustico.

4) Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

5) Sono fatti altresì salvi specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi dell'art. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n.1265.

6) La presente autorizzazione ha durata pari a **15 anni** dalla data del rilascio da parte dello Sportello Unico delle Attività Produttive competente.

7) La domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata completa di tutta la documentazione necessaria, con **almeno sei mesi** di anticipo rispetto alla scadenza suindicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/2013.

8) Eventuali modifiche che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto devono essere comunicate all'Autorità competente ai sensi dell'art.6 del DPR 59/2013 che provvederà ad aggiornare l'autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda.

9) Di trasmettere la presente autorizzazione allo Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente, che provvederà al rilascio del titolo alla Ditta interessata.

Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

La Dirigente
Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
(D.ssa Valentina Beltrame)
firmato digitalmente

Allegato 1- Scarico in corpo idrico superficiale delle acque di prima pioggia (S1) e scarico delle acque reflue industriali, inclusive delle acque reflue domestiche (S2), ai sensi del D.Lgs. 152/06.

- Presso lo stabilimento si svolgono attività di autolavaggio e distribuzione carburanti per autotrazione;
- la richiesta di autorizzazione si riferisce a due distinti punti di scarico: acque di prima pioggia (S1); acque reflue industriali dell'autolavaggio inclusive delle acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici dell'area di servizio (S2), entrambi recapitanti in corpo idrico superficiale nel Cavo Barisello;
- l'impianto di trattamento dei reflui industriali è costituito da:
 - 2 vasche di sedimentazione e separazione fanghi per complessivi 8,5 mc;
 - 1 vasca di disoleazione avente volume di 5,1 mc con filtro a coalescenza;
 - 1 vasca di rilancio da 7mc;
 - 1 sistema di depurazione fuori terra costituito da una colonna filtrante a quarzite e colonna filtrante a carboni attivi;
 - pozzetto di ispezione
- l'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia, come da progetto, è costituito da:
 - 1 pozzetto scolmatore
 - 1 vasca di accumulo da 7,5 mc con pompa di portata pari a 2 l/sec che si attiva nelle 48/72 oradall'evento meteorico;
 - 1 vasca di separazione degli oli e delle benzine tipo DSL da 2,56 mc con filtro a coalescenza;
 - pozzetto di ispezione
- i reflui domestici vengono trattati da un degrassatore e da un sistema di depurazione a fanghi attivi ad ossidazione totale; a valle del sistema di trattamento è presente un pozzetto di ispezione
- il corpo idrico recettore è il Cavo Barisello;
- nella stessa area di servizio sono presenti, inoltre, due ulteriori punti di scarico che recapitano nello stesso Cavo Barisello: il primo (S1b) raccoglie le acque di seconda pioggia e il secondo (S3) raccoglie le acque pluviali derivanti dalla copertura delle pensiline, entrambe non oggetto di autorizzazione ai sensi della DGR 286/2005.

1. Prescrizioni per lo scarico (S1) di acque di prima pioggia in corpo idrico superficiale:

1. La Ditta deve realizzare l'intervento sull'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia conformemente al progetto ed alla documentazione tecnica presentata. In particolare, la nuova vasca di raccolta delle acque di prima pioggia con volume pari a 8,1 mc dovrà essere installata, come da progetto, in sostituzione di quella esistente, entro 60 gg dal rilascio della presente Autorizzazione;
2. Entro i sopracitati 60 giorni, a lavori ultimati, la Ditta dovrà dare comunicazione ad ARPAE, SAC di Reggio Emilia e Distretto territorialmente competente, dell'avvenuta sostituzione della suddetta vasca di raccolta;

3. Prima dell'avvenuta sostituzione degli impianti, la Ditta dovrà adottare idonee procedure, anche gestionali, per evitare scarichi, anche temporanei, di acque di prima pioggia non conformi, per i parametri solidi sospesi totali, idrocarburi totali e COD, ai limiti previsti dalla tabella 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06;
4. Il punto individuato per il controllo dello scarico delle acque di prima pioggia deve essere attrezzato con pozzetto di ispezione e prelievo idoneo a garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto della metodologia IRSA;
5. Il pozzetto di campionamento finale ed i pozzetti di ispezione e manutenzione dell'impianto devono essere mantenuti sgombri, in modo da consentire in ogni momento ispezioni, manutenzioni, interventi di emergenza e campionamenti dello scarico;
6. Lo scarico delle acque di prima pioggia, al punto di controllo (pozzetto di ispezione delle acque di prima pioggia), deve essere conforme ai limiti previsti dalla tabella 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06 per i parametri solidi sospesi totali, idrocarburi totali e COD;
7. Deve essere effettuato, con cadenza almeno annuale, un campionamento rappresentativo delle acque di prima pioggia, la cui analisi attesti la conformità dello scarico con la Tabella di riferimento in relazione ai parametri significativi (solidi sospesi totali, idrocarburi totali e COD) su un campione prelevato con campionamento medio - composito della durata di 3 ore, oppure di durata inferiore qualora l'evento meteorico sia di durata inferiore alle 3 ore;
8. Gli esiti degli autocontrolli effettuati sulle acque di prima pioggia devono essere conservati presso l'azienda, a disposizione degli organi di vigilanza e presentati in sede di rinnovo dell'autorizzazione allo scarico;
9. La pompa all'interno della vasca di prima pioggia deve essere configurata per immettere dopo 48/72 ore dall'evento piovoso i reflui nel disoleatore, con una portata in litri/secondo pari a quella dichiarata nella documentazione tecnica;
10. La Ditta deve effettuare una costante e periodica manutenzione e pulizia dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia (in particolare vasche e filtri, ecc.) così come indicato dalla norma tecnica DIN 1999 parte 2, par. 5 e nel libretto di uso e manutenzione che la ditta costruttrice deve fornire a corredo dell'impianto;
11. Con adeguata periodicità devono essere eseguiti gli spurghi delle vasche di prima pioggia e degli impianti di disoleazione. I fanghi raccolti devono essere conferiti con mezzo idoneo e smaltiti presso un impianto autorizzato in materia di rifiuti in base al D.Lgs n° 152/06. La Ditta prima dell'attivazione dello scarico dovrà dotarsi di registro di carico e scarico vidimato, ove andranno annotate tutte le asportazioni di fango conformemente alle disposizioni in materia di rifiuti. Il registro, i formulari e i documenti comprovanti la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei fanghi dovranno essere conservati presso l'attività a disposizione degli organi di vigilanza;
12. Deve essere garantito il deflusso del refluo scaricato nel corpo recettore, che deve essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.

2. Prescrizioni per lo scarico (S2) di acque reflue industriali, inclusive delle acque reflue domestiche, in corpo idrico superficiale :

1. Gli impianti di trattamento delle acque reflue industriali e di quelle reflue domestiche devono essere conformi alla documentazione tecnica presentata;
2. Nel punto di controllo, a valle del trattamento di depurazione delle acque reflue industriali, lo scarico deve rispettare i limiti previsti dalla Tab. 3 dell'Allegato 5 alla parte III del D.Lgs 152/06;
3. I limiti di accettabilità stabiliti dalla presente autorizzazione non possono essere conseguiti mediante diluizione con acqua prelevata allo scopo;
4. E' tassativamente vietato scaricare reflui potenzialmente pericolosi o dannosi per l'ambiente;
5. I punti individuati per il controllo dello scarico delle acque reflue industriali e delle acque reflue domestiche devono essere predisposti e attrezzati con pozzetti di ispezione e prelievo idonei a garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto della metodologia IRSA;
6. Devono essere svolti periodici interventi di manutenzione e controllo dell' impianto di trattamento delle acque reflue industriali e dell'impianto di trattamento delle acque reflue domestiche, o dal proprietario o da ditta specializzata. La documentazione relativa agli interventi di manutenzione effettuati presso i suddetti impianti dovrà essere registrata su apposito registro, conservato e tenuto a disposizione degli organi di controllo;
7. Con adeguata periodicità dovranno essere eseguiti gli spurghi delle vasche e degli impianti di disoleazione. I fanghi raccolti dovranno essere allontanati con mezzo idoneo e smaltiti presso un impianto autorizzato in materia di rifiuti in base al D.Lgs n° 152/06 e le operazioni di carico e scarico di tali materiali dovranno essere registrate su apposito registro, conformemente alle disposizioni in materia di rifiuti. Il registro, i formulari e i documenti comprovanti la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti dovranno essere conservati presso lo stabilimento a disposizione degli organi di vigilanza;
8. La Ditta dovrà effettuare almeno 2 auto-controlli analitici, scaglionati nell'arco dell'anno solare, sulle acque reflue industriali scaricate dopo il trattamento per la verifica del rispetto dei limiti tabellari per i parametri caratteristici; uno degli autocontrolli dovrà essere su un campione medio composito prelevato nell'arco di almeno tre ore nelle fasi più significative del processo che dovrà evidenziare la conformità ai seguenti parametri previsti dalla Tabella 3 - Allegato 5 – Dlgs.152/06: pH, Solidi sospesi totali, BOD5, COD, idrocarburi totali, tensioattivi totali;
9. Gli esiti degli autocontrolli di cui sopra dovranno essere conservati presso l'azienda, a disposizione degli organi di vigilanza e presentati in sede di rinnovo dell'autorizzazione allo scarico;
10. Nel caso di malfunzionamento delle reti di raccolta o degli impianti di trattamento, deve essere immediatamente interrotto lo scarico dei reflui in acque superficiali per il tempo necessario a ripristinarne la corretta funzionalità, ne deve essere data immediata comunicazione ad ARPAE, indicando anche i tempi per il ripristino, e devono essere messi in atto i sistemi previsti dalla ditta in caso di emergenza; a tale scopo deve essere presente a valle dell'impianto di trattamento o della rete fognaria idoneo sistema di chiusura e previsto il conferimento dei reflui a ditte autorizzate;
11. I fanghi derivanti dall'impianto di depurazione delle acque reflue domestiche devono essere conferiti a ditte autorizzate al loro smaltimento;

12. Deve essere garantito il deflusso delle acque reflue scaricate nel corpo recettore, che deve essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.

Sono fatti salvi i diritti di terzi in materia di ulteriori permessi, autorizzazioni o concessioni eventualmente necessari alla realizzazione degli impianti di scarico ai sensi della normativa generale vigente.

Allegato 2 – Comunicazione relativa all'impatto acustico

Dalla Valutazione d'impatto acustico, resa ai sensi dell'art.8 della L.Q. 447/95, si evince che la Ditta non utilizza macchinari tali da produrre emissioni di rumore superiori ai limiti stabiliti dal piano comunale di zonizzazione acustica del territorio ed è conforme sotto il profilo acustico con il sito di insediamento.

Devono tuttavia essere rispettate le seguenti condizioni:

1. l'attività deve essere realizzata e condotta in conformità a quanto previsto dalla documentazione presentata, in quanto eventuali variazioni devono essere preventivamente valutate;
2. l'installazione di nuove sorgenti sonore e/o l'incremento della potenzialità delle sorgenti previste deve essere preventivamente valutata;
3. la Ditta deve assicurarsi che sia sempre garantita una corretta conduzione degli impianti e che, con la necessaria periodicità, si effettuino le manutenzioni indispensabili a mantenere il rumore prodotto al di sotto dei limiti vigenti.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.